Un piano in sinergia per la nuova stagione del verde pubblico

L'assessore Bucari: «Coinvolti anche Comunità montana, Cnr Arpa e Agenzia forestale per riqualificare tutto il patrimonio»

Il parco di via Lungonera versa in un forte stato di degrado (Foto Angelo Papa)

LA QUESTIONE

«Una conferenza stampa per indicare i nostri obiettivi e che dedico ai disfattisti e agli ambientalisti mascherati, che parlano di tagli indiscriminati di alberi e di mala gestione del verde pubblico». Inizia con un tono polemico l'incontro voluto dall'assessore Stefano Bucari per lanciare la nuova stagione del verde cittadino che sarà messo in sicurezza ma anche valorizzato. Per farlo ha preparato un piano in sinergia con l'Agenzia Forestale regionale, la Comunità Montana, l'Arpa e il Cnr, che passa per quattro punti fondamentali: la convenzione con l'agenzia forestale regionale, l'accensione di un nuovo mutuo di 300 mila euro, il nuovo bando europeo per la gestione della manutenzione del verde e l'uso sempre più intensivo degli sponsor.

Ma a bruciare è l'appellativo di Attila dato da molti ambientalisti ternani: «Devo fare chiarezza - dice l'assessore al Verde Stefano Bucari - sul numero di tagli che si sono resi necessari, 692 dal 2014 al 2016 ad opera del Comune per pericoli incombenti su parchi, strade, edifici. Altri 500 tagli sono stati autorizzati ai privati che lamentavano analoghi pericoli nelle loro proprietà, una cifra contenuta, che diventa ancora più modesta se teniamo conto che Terni ha una estensione di verde urbano tra le più alte dell'Italia (150 metri quadrati per abitante). A fronte dell'eliminazione di specie seriamente danneggiate, non confacenti al tessuto urbano, il Comune ha provveduto alla piantumazione diretta di 237 piante, alle quali si aggiungono quelle richieste alle urbanizzazioni per altre 980. Entro il 2019 è programmata la messa a dimora di altri 1.500 alberi. Come è possibile vedere il saldo a favore della piantumazione è nettamente positivo».

L'assessore annuncia poi la firma della convenzione con l'Agenzia forestale regionale che da oggi si occuperà della manutenzione del verde di tutte le zone turistiche che insistono nel territorio comunale, da Piediluco alla Cascata delle Marmore per arrivare a Carsulae.

Mentre sono stati accesi i mutui assunti direttamente dal Comune per complessivi 600 mila euro: «Con i quali - spiega ancora Bucari - contiamo di dar luogo a una attenzione verso il verde cittadino che colmerà le problematicità degli ultimi anni e si tratta di una netta inversione di tendenza che va nella direzione della storia di Terni, quella di una città dalla forte presenza industriale ma anche caratterizzata da una alta incidenza del verde urbano e da una vivibilità elevata».

Ma la rivoluzione passa anche da un bando europeo: «Stiamo preparando il nuovo bando - dice ancora Bucari - per la gestione complessiva del verde cittadino che, a differenza dei tre recentemente espletati, non sarà limitato nel tempi agli otto mesi per i quali i lavori sono stati assegnati, ci permetterà di affidarci ad un soggetto che garantirà la cura generalizzata del patrimonio, senza periodi di interruzione che generano forti disagi».

Riguarda le sponsorizzazioni sono stati firmati 18 contratti con privati che riguardano 32 aree: «che ci daranno nel tempo risparmi per mezzo milione di euro».

Corso Viola di Campalto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«VERRÀ FATTO UN BANDO EUROPEO PER GARANTIRE LA CURA GENERALIZZATA SENZA INTERRUZIONI»

Il cronoprogramma

Un progressivo rilancio dei parchi

L'assessore Stefano Bucari ha annunciato che va avanti il piano di riqualificazione dei parchi della città che si trovano in una situazione di forte degrado: «Entro pochi giorni - dice Bucari - riconsegneremo il parco di via Martiri della libertà con la ristrutturazione dell'area del campo polifunzionale, il rinnovo degli arredi urbani, la realizzazione di nuovi percorsi interni e la sostituzioni dei giochi presenti. Poi ci dedicheremo ai giardini di via Lungonera e di via dell'Argine, e subito dopo, toccherà al parco Le Grazie e alla Passeggiata». Per un investimento totale di 600 mila euro. Per salvaguardare i nuovi parchi saranno attivate convenzioni con associazioni sportive e comitati formati da cittadini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«A Terni ci sono troppe conifere pericolose e dannose per l'ambiente»

L'ESPERTO

«La città di Terni a causa dell'assenza di una corretta e razionale progettazione del verde si è trovata nel tempo ad avere una notevole dotazione di conifere (pino marittimo, pino d'aleppo e pino domestico), sia nei parchi che nelle alberature stradali. E queste creano seri problemi per la loro gestione, oltre alla scarsa stabilità dovuta ad un apparato radicale piuttosto fragile , sono di difficile gestione con la potatura, presentano caduta di resina e di pigne». Gianluca Manni è il tecnico della Comunità montana di Norcia che si occupa della gestione e dell'abbattimento degli alberi in città e fa un'analisi precisa dell'attuale situazione che deve affrontare dopo anni di mala gestione della manutenzione e messa a dimora di alberi.

Sotto accusa proprio le conifere che a sorpresa risultano anche dannose per l'ambiente: «E' emerso recentemente - dice Gianluca Manni - da uno studio realizzato da un team di specialisti guidati dal luminare Kim Nauds, del laboratoratorio di scienze sul clima e l'ambiente di Gif Sur Yvette in Francia come le conifere aggravano il riscaldamento della terra. A causa del colore delle loro foglie accumulano più calore e rilasciano anidride carbonica al contrario delle latifoglie».

Ma il tecnico della Comunità montana spiega quando e perché per la legge vanno abbattutigli alberi: «Ci sono quattro casi per i quali è previsto l'abbattimento o lo spostamento dell'albero: per inderogabili esigenze di pubblica incolumità o utilità, per il danneggiamento ad opere esistenti, per compromissione dello stato vegetativo e quando la pianta è morta. Ma va rimarcato - continua Manni - che la legge in materia obbliga al reimpianto di almeno un albero per ogni abbattimento».

E fornisce un suggerimento anche al Comune di Terni: «Nel rispetto della legge sarebbe possibile autorizzare l'abbattimento in presenza di danneggiamenti ad opere esistenti come cordoli, muretti e pavimentazione, ma sarebbe opportuno che il Comune provveda al rifacimento ed alla riparazione delle strutture danneggiate piuttosto che abbattere un albero che richiede anni prima di arrivare alle dimensioni attuali, tenendo presente anche la difficoltà al reimpianto nello stesso sito».

Poi una speranza per il futuro: «Gli alberi in ambiente urbano non avranno più una sola funzione di arredo come in passato, ma sempre vere funzioni ecologico e ambientale, protettiva, sociale e ricreativa, culturale e didattica: pertanto nella riqualificazione e manutenzione del verde urbano si dovrà tenere conto di questo».

Co.Vi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TECNICO GIANLUCA MANNI «PENSARCI BENE PRIMA DI ABBATTERE UN ALBERO, VA FATTO SOLO IN CASI ESTREMI»

Uno dei tanti pini caduti in città

Fondazione Carit, altre cinque nomine Bocciato Aristide Paci che si dimettte

COMITATO DI INDIRIZZO

Un'assemblea dei soci infuocata quella che si è tenuta ieri pomeriggio nei saloni della Fondazione Carit a palazzo Montani, terminata con la lettera di dimissioni al veleno del socio Aristide Paci .

Ieri infatti sono stati eletti gli ultimi cinque componenti del comitato di indirizzo presieduto dal presidente Luigi Carlini e del quale fanno già parte Antonio Alunni, Sandro Carletti, Mirella Cimini, Mariano Galassi Sconocchia, Stefano Gentili, Silvia Giani, Lorenzina Bolli, Pasquale Alessandro Margariti, Stefano Mazzoli, Renzo Nicolini, Valentina Paci, Giuliano Sciannameo, Piero Simoni e Luigi Zingarelli. Votazioni scontate per quattro candidati. Così a Massimo Valigi (unico candidato) è stato assegnato il settore dell'assistenza e della beneficenza. Mentre Valeria De Bonis si farà carico del settore di Economia e Finanza.

Per quanto riguarda i due posti riservati per il settore dell'arte e della cultura sono stati eletti Pietro Pegoraro e Carlo Capotosti.

Bagarre invece per quello della Sanità, dove si era riproposto come candidato Aristide Paci. Ma è passato l'altro candidato Alessandro Camillli per la rabbia dell'ex presidente dell'Ordine dei medici che ha così deciso di presentare immediatamente una lettera di dimissioni come protesta plateale per la sua ennesima bocciatura. Nel febbraio scorso era stato indicato dal sindaco Leopoldo Di Girolamo per ricoprire il settore dell'arte e della cultura, ma il comitato di indirizzo lo aveva bocciato insieme a Maria Sole D'Annibale per la mancanza di competenze specifiche. Ieri, concorreva per quello della Sanità, ma non è bastato lo stesso per essere eletto.

Co.Vi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA